

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 21

CAMERA DEI DEPUTATI

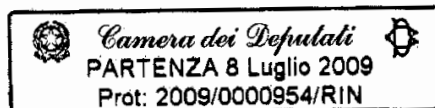
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Vilnius, Lituania,
(29 giugno – 3 luglio 2009)

Dichiarazione di Vilnius

Trasmessa il 21 luglio 2009

*Assemblea dell'Organizzazione
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa*
(OSCE)
Delegazione Parlamentare Italiana
Il Presidente



Signor Presidente,

desidero informarLa di aver partecipato, insieme ai deputati Emerenzio Barbieri, Claudio D'Amico, Pierluigi Mantini, Matteo Mecacci, Guglielmo Picchi ed ai senatori Laura Allegrini, Luigi Compagna e Andrea Marcucci alla XVIII Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in Lituania, dal 29 giugno al 3 luglio scorsi.

La Sessione è stata ricca di spunti di riflessione e la Delegazione italiana non ha fatto mancare il suo contributo alla discussione raccogliendo significativi successi: in particolare, mi è stato nuovamente affidato l'incarico di Relatore per l'anno prossimo nella Commissione per gli affari politici e la sicurezza, mentre l'on. Matteo Mecacci è stato eletto relatore per la III Commissione, Democrazia, Diritti umani e questioni umanitarie.

L'Assemblea ha approvato la relazione e la risoluzione da me presentate, in qualità di Relatore della I Commissione, sul tema "Emergenza alimentare e sicurezza nell'area OSCE". Inoltre, l'Assemblea ha approvato quattro risoluzioni presentate da parlamentari italiani:

"Tutela dei minori non accompagnati e contrasto al fenomeno dell'accattonaggio infantile" presentata dalla senatrice Allegrini;

"Moratoria della pena di morte e sua abolizione" presentata dall'on. Mecacci;

"Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali", presentate dall'on. D'Amico.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della Dichiarazione finale, espressione degli orientamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE rivolti ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione.

Allego, per Sua opportuna conoscenza, il testo dell'importante documento in inglese, in attesa della traduzione ufficiale da parte del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Le preannuncio al riguardo che, una volta disponibile il testo ufficiale della Dichiarazione in italiano, Le chiederò che, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, dello stesso si dia annuncio o lettura all'Assemblea e se ne disponga la stampa e il deferimento alla Commissione affari esteri e comunitari.

Sarei peraltro lieto di avere un breve incontro con Lei, per illustrarLe l'attività della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'OSCE ed i recenti sviluppi.

Desidero inoltre informarLa che a Vilnius, insieme al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Joao Soares, ho incontrato il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, per discutere sull'organizzazione della prossima riunione autunnale dell'Assemblea OSCE, che avrà luogo a Palermo nell'ottobre 2010.

Mi consenta infine di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione,

(Riccardo Migliori)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Riccardo Migliori".

On. Gianfranco FINI
Presidente Camera dei deputati
S E D E

*Assemblea dell'Organizzazione
per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa*
(OSCE)
Delegazione Parlamentare Italiana
Il Presidente

Signor Presidente,

desidero informarLa di aver partecipato, insieme ai deputati Emerenzio Barbieri, Claudio D'Amico, Pierluigi Mantini, Matteo Mecacci, Guglielmo Picchi ed ai senatori Laura Allegrini, Luigi Compagna e Andrea Marcucci alla XVIII Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, in Lituania, dal 29 giugno al 3 luglio scorsi.

La Sessione è stata ricca di spunti di riflessione e la Delegazione italiana non ha fatto mancare il suo contributo alla discussione raccogliendo significativi successi: in particolare, mi è stato nuovamente affidato l'incarico di Relatore per l'anno prossimo nella Commissione per gli affari politici e la sicurezza, mentre l'on. Matteo Mecacci è stato eletto Relatore per la III Commissione, Democrazia, Diritti umani e questioni umanitarie.

L'Assemblea ha approvato la relazione e la risoluzione da me presentate, in qualità di Relatore della I Commissione, sul tema "Emergenza alimentare e sicurezza nell'area OSCE". Inoltre, l'Assemblea ha approvato quattro risoluzioni presentate da parlamentari italiani:

"Tutela dei minori non accompagnati e contrasto al fenomeno dell'accattonaggio infantile" presentata dalla senatrice Allegrini;

"Moratoria della pena di morte e sua abolizione" presentata dall'on. Mecacci;

"Linee guida per l'aiuto e l'assistenza ai rifugiati" e "Cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali", presentate dall'on. D'Amico.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione della Dichiarazione finale, espressione degli orientamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE rivolti ai Governi dei Paesi membri dell'Organizzazione.

Allego, per Sua opportuna conoscenza, il testo dell'importante documento in inglese, in attesa della traduzione ufficiale da parte del Segretariato dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Le preannuncio al riguardo che, una volta disponibile il testo ufficiale della Dichiarazione in italiano, Le chiederò che, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, dello stesso si dia annuncio o lettura all'Assemblea e se ne disponga la stampa e il deferimento alla Commissione affari esteri e comunitari.

Desidero inoltre informarLa che a Vilnius, insieme al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, on. Joao Soares, ho incontrato il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, on. Francesco Cascio, per discutere sull'organizzazione della prossima riunione autunnale dell'Assemblea OSCE, che avrà luogo a Palermo nell'ottobre 2010.

Mi consenta infine di esprimerLe i sensi della mia più alta considerazione,

(Riccardo Migliori)

Riccardo Migliori



CAMERA DEI DEPUTATI
PARTENZA 8 Luglio 2009
Prot: 2009/0019948/GEN/RIN

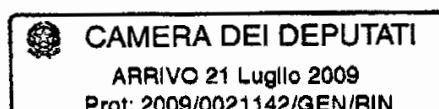
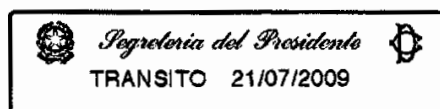
Sen. Renato SCHIFANI
Presidente Senato della Repubblica
S E D E



INTERNAZIONALE

The Secretary General

H.E. Ginafranco Fini
President of the Chamber of Deputies
Camera dei Deputati,
Palazzo Montecitorio
00186 Rome, Italy



Copenhagen, 10 July 2009

Dear Speaker Fini,

On behalf of the Parliamentary Assembly of the Organization for Security and Co-operation in Europe, I am pleased to forward to you the Vilnius Declaration and Resolutions adopted on July 3, 2009 at the Eighteenth Annual Session. Parliamentarians from 50 participating States attended the Annual Session and participated in thorough discussions and debates of OSCE issues over a period of four and one-half days. The central theme of the Annual Session was "The OSCE: Addressing New Security Challenges". Parliamentarians and representatives from the OSCE Partners for Co-operation and the OSCE Mediterranean Partners for Co-operation also attended the Session. The President of the OSCE Parliamentary Assembly, Joao Soares of Portugal, addressed the opening Plenary Session. The Plenary Sessions were also addressed by H. E. Valdas Adamkus, President of the Republic of Lithuania, H.E. Arunas Valinskas, Speaker of Parliament, H.E. Andrius Kubilius, Prime Minister of the Republic of Lithuania and H.E. Vygaudas Usackas, Foreign Minister of the Republic of Lithuania. In keeping with established tradition, the OSCE Chairperson-in-Office, H. E. Theodora Bakoyannis, the Minister of Foreign Affairs of Greece, addressed the Annual Session and answered direct questions from the parliamentarians. The Secretary General of the OSCE, Ambassador Marc Perrin de Brichambaut, addressed the meeting of the Standing Committee of Heads of Delegations and took questions from the floor.

Annexed to the comprehensive Declaration are several separate Resolutions on: Strengthening the OSCE, Election Observation, Security Sector Stabilization and Compliance with UN Blacklists, Afghanistan, Small Arms and Light Weapons, Renewed Discussion on Arms Control and Disarmament in Europe, The Role of the OSCE in Strengthening Security in its Region, Labour

Migration in Central Asia, Energy Security, Energy Co-operation, Climate Change, Tax Havens, Mediterranean Free Trade, Freedom of Expression on the Internet, Water Management in the OSCE Area, European Union Seal Products Ban, Protecting Unaccompanied Minors and Combating the Phenomenon of Child Begging, Divided Europe Reunited: Promoting Human Rights and Civil Liberties in the OSCE Region in the 21st Century, A Moratorium on the Death Penalty and Towards Its Abolition, Maternal Mortality, Guidelines on Aid and Assistance to Refugees, Co-operation for the Enforcement of Criminal Sentences, Anti-Semitism, Strengthening OSCE Engagement on Freedom of Opinion and Expression and Arrests in Iran.

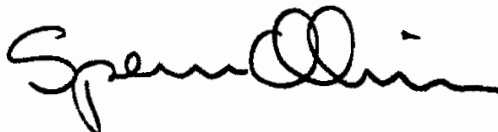
I am pleased to report that Mr. Joao Soares of Portugal was unanimously re-elected as President of the OSCE Parliamentary Assembly for the coming year. The Assembly also elected four additional Vice Presidents: Mr. Petros Efthymiou (Greece), Mr. Benjamin Cardin (United States), Mr. Jean-Charles Gardetto (Monaco) and Ms. Isabel Pozuelo (Spain). Mr. Roberto Battelli (Slovenia) was elected Treasurer of the Assembly.

The three General Committees also elected their Officers for the coming year. The General Committee on Political Affairs and Security elected Mr. Consiglio Di Nino (Canada) as Chair, Ms. Canan Kalsin (Turkey) as Vice-Chair and Mr. Riccardo Migliori (Italy) as Rapporteur. The General Committee on Economic Affairs, Science, Technology and Environment elected Mr. Roland Blum (France) as Chair, Mr. Ivor Callely (Ireland) as Vice-Chair and Mr. Serhiy Shevchuk (Ukraine) as Rapporteur. The General Committee on Democracy, Human Rights and Humanitarian Questions elected Ms. Walburga Habsburg-Douglas (Sweden) as Chair, Mr. Robert Aderholt (United States) as Vice-Chair and Mr. Matteo Mecacci (Italy) as Rapporteur.

The Assembly looks forward to receiving any comments you may have on the Declaration and Resolutions.

Please accept the assurances of my highest consideration.

Yours sincerely,



R. Spencer Oliver

PREAMBOLO

Noi, parlamentari degli Stati partecipanti dell'OSCE, ci siamo riuniti in sessione annuale a Vilnius dal 29 giugno al 3 luglio 2009 nell'ambito della dimensione parlamentare dell'OSCE per valutare gli sviluppi e le sfide concernenti la sicurezza e la cooperazione, in particolare le nuove sfide per la sicurezza, e proponiamo i

seguenti punti di vista ai Ministri dell'OSCE.

Esprimiamo i migliori auguri al prossimo consiglio dei Ministri dell'OSCE, che si terrà ad Atene dall'1 al 2 dicembre 2009, alla cui attenzione sottoponiamo la dichiarazione e le risoluzioni seguenti.

L'OSCE: AFFRONTARE LE NUOVE SFIDE DELLA SICUREZZA**CAPITOLO I****AFFARI POLITICI E SICUREZZA****«Crisi Alimentare e Sicurezza nell'area dell'OSCE».**

1. *Sottolineando* che uno dei pilastri dell'Atto Finale di Helsinki era e rimane il concetto dell'«indivisibilità» della sicurezza e che questo principio significa che la sicurezza è una questione globale, e che non si può perseguire la sicurezza di un singolo Stato a scapito di un altro,

2. *Rilevando* che il concetto dell'«indivisibilità» della sicurezza presuppone che i valori condivisi richiedano uno sforzo comune e un impegno comune per la sicurezza che deve essere rispettato — su un piede di parità — da tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE,

3. *Riconoscendo* che l'«indivisibilità» comporta che siamo tutti ad un tempo e nello stesso modo produttori e consumatori di sicurezza e che, pertanto, sta diventando sempre più necessario pensare in termini non solo di sicurezza nell'area, ma anche dell'area dell'OSCE,

4. *Mettendo in rilievo* di conseguenza che l'«indivisibilità» della sicurezza deve essere concepita attraverso due angolazioni, una relativa alle violazioni del diritto internazionale e dei diritti umani fondamentali da parte di uno Stato contro un altro, e l'altra, relativa alle sfide generali e trasversali che la globalizzazione pone ad ogni Stato partecipante dell'OSCE senza distinzioni,

5. *Tenendo presente* che l'«indivisibilità» della sicurezza oggi significa una posizione comune per contrastare la criminalità organizzata su vasta scala (inclusa la tratta degli esseri umani), le

attività illecite nelle zone di conflitto, il terrorismo, gli attentati ai sistemi informatici, la produzione e il traffico di stupefacenti, nonché la produzione e il traffico illecito di armi e la crisi finanziaria,

6. *Prendere atto* del fatto che l'attuale crisi finanziaria globale è diventata anche una crisi economica e sociale ci aiuta a comprendere meglio le nuove sfide della sicurezza indivisibile e l'approccio multipolare, inclusivo e trasversale alle varie dimensioni che offre le migliori possibilità di combatterle,

7. *Sottolineando* che, mentre il diritto all'alimentazione è citato esplicitamente nell'Articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Dell'Uomo, una nuova e grande sfida, anche per l'area dell'OSCE, è quella della sicurezza alimentare, che significa disponibilità di alimenti e possibilità di accedervi attraverso la produzione alimentare e un approvvigionamento stabile di derrate alimentari, e delle relative questioni politiche su scala mondiale,

8. *Prendendo atto* del fatto che nel 2008 è scoppiata una serie di incidenti gravi in molti paesi, anche del Mediterraneo, in Egitto e in Tunisia, e che, soprattutto a causa del notevole aumento dei prezzi dei cereali, alcuni paesi dell'Asia hanno bloccato le esportazioni di riso, e alcuni supermercati hanno limitato gli acquisti a quattro unità a persona per evitare accaparramenti,

9. *Rilevando* che accanto alla clamorosa questione della carestia c'è la peri-

colosa logica neocolonialista che sollecita governi e banche ad acquistare milioni di ettari di terra per la produzione di alimenti all'estero, provocando così una crisi potenziale di disponibilità locale di alimenti, che comporterebbe un grave rischio di insicurezza alimentare per la popolazione nazionale, sia rurale che urbana,

10. *Sottolineando* il fatto che la grande corsa al controllo della produzione alimentare all'estero si è dimostrata essere una delle recenti tendenze dell'economia globale, e che alcuni Stati partecipanti dell'OSCE sono stati presi di mira per tali investimenti da Qatar, Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud, Giappone e Arabia Saudita,

11. *Osservando* le difficoltà emergenti provocate dalla concorrenza tra le colture alimentari e le colture per i biocombustibili, e dall'uso delle colture alimentari per la produzione di biocombustibili; dalla perdita progressiva di terreni arabili a causa della degradazione; dalle catastrofi naturali aggravate dai cambiamenti climatici in corso; dal fatto che le popolazioni rurali sono in forte calo; e dall'attuale crescita esponenziale della domanda alimentare in India e in Cina, anche dovuta alle diete che cambiano,

12. *Rilevando* che la mancanza di acqua e cibo incide soprattutto sui gruppi più vulnerabili delle società più povere, non solo i bambini, ma anche le donne, che nelle situazioni più difficili continuano a sostenere l'onere delle cure familiari e sono spesso lasciate sole dai capifamiglia, a causa di guerre o per ragioni di lavoro,

13. *Sottolineando* che la prevenzione dei conflitti e la soluzione pacifica dei conflitti prolungati, mediante il dialogo tra i popoli e i governi in base ai giusti principi dell'Atto Finale di Helsinki del 1975, sono altrettanto essenziali a garantire la sicurezza alimentare,

14. *Accogliendo* favorevolmente l'accordo raggiunto alla Prima Riunione dei Ministri dell'Agricoltura del G8, che ha

avuto luogo in Italia dal 18 al 20 aprile 2009, e il consenso generale sulle strategie di lotta alla carestia e di sostegno alla sicurezza alimentare,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

15. *Sottolinea* che una nuova grande sfida alla sicurezza in Europa e negli Stati partecipanti dell'OSCE è l'autosufficienza alimentare e la questione politica della sicurezza alimentare mondiale ad essa connessa;

16. *Sottolinea* che la questione della sicurezza alimentare deve pertanto diventare una grande priorità nell'agenda dell'OSCE, e comprendere attenzione e impegno per le tre aree che da sempre rientrano nelle competenze dell'Organizzazione (prevenzione dei conflitti, cooperazione economica e ambientale e diritti umani), dal momento che il diritto all'alimentazione deve essere considerato intrinseco ad altri diritti umani fondamentali, inclusi i diritti politici;

17. *Invita* i parlamenti ad approvare leggi e linee programmatiche in materia di sicurezza alimentare che consentano la creazione di normative e strumenti atti a prevenire la fame e la malnutrizione nella popolazione;

18. *Invita* i parlamenti ad approvare misure di bilancio e a mettere a disposizione fondi per migliorare il tenore di vita nelle aree rurali al fine di arrestare lo spopolamento;

19. *Rileva* che i parlamenti e i governi degli Stati partecipanti dell'OSCE, insieme alle strutture e alle risorse comuni dell'OSCE, devono anche diventare soggetti attivi per garantire il rispetto del diritto fondamentale ad un'alimentazione sana e sufficiente;

20. *Invita* gli Stati partecipanti ad adottare un approccio coordinato e coerente, unitamente ad altri soggetti internazionali,

per conseguire un obiettivo al quale tutta la comunità internazionale deve annettere la massima priorità;

21. *Sostiene* l'opera della *Task Force* sulla Crisi Alimentare Globale che è stata creata il 28 aprile 2008 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, affinché gli Stati Membri diano una risposta unica e unitaria alla crisi alimentare;

22. *Appoggia* i processi avviati dalla Conferenza sulla Sicurezza Alimentare Mondiale, organizzata dalla FAO dal 3 al 5 giugno 2008, cui hanno preso parte 181 Stati, e dalla « Dichiarazione di Madrid » sulla « Sicurezza Alimentare per Tutti » approvata il 27 gennaio 2009 da 126 paesi;

23. *Richiede* ai parlamenti di impegnarsi a prendere misure per contribuire a frenare gli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli, e a mantenere un certo grado di regolazione dei prezzi, tenendo presente che i prezzi alimentari bassi vanno bene per i consumatori, ma che i prezzi più elevati sono il presupposto degli investimenti necessari nel settore agricolo, soprattutto nei paesi in via di sviluppo;

24. *Sollecita*, in particolare, i parlamenti a mettere a disposizione risorse e ad approvare leggi per favorire un uso equilibrato dei terreni agricoli per soddisfare la domanda sia alimentare che energetica, e a sostenere i centri di ricerca e le università per far fronte alle emergenze più difficili del pianeta;

25. *Sollecita* un intervento diretto volto a ridurre l'instabilità politica provocata dalla violazione del diritto fondamentale all'alimentazione, che porta alla radicalizzazione dei conflitti e a disparità inaccettabili;

26. *Richiama* l'attenzione sulla necessità di perseguire in modo coerente gli

obiettivi di Sviluppo del Millennio secondo le disposizioni della Dichiarazione di Roma sulla Sicurezza Alimentare del 1996, che è stata concepita allo scopo di dimezzare la popolazione malnutrita entro il 2015, obiettivo che è ancora lungi dall'essere stato raggiunto;

27. *Invita* i parlamenti ad adottare misure che, pur rispettando le libertà economiche fondamentali, scorraggino investimenti massicci che in ultima analisi portano allo spopolamento rurale e compromettono la sovranità alimentare;

28. *Appoggia* politiche di finanza pubblica in linea con l'impegno assunto con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, in base ai quali ogni governo si è impegnato ad assegnare lo 0,7 per cento del PIL alla lotta alla povertà entro il 2015, e invita i parlamenti a procedere in questa stessa direzione;

29. *Concorda* sull'opportunità di promuovere la creazione di una rete mondiale di periti in scienze agrarie e dell'alimentazione al fine di cooperare nella ricerca comune di migliori livelli di sicurezza alimentare, soprattutto in quei paesi nei quali il limite minimo accettabile è ancora una prospettiva lontana;

30. *Raccomanda* l'adozione di una strategia internazionale di rivitalizzazione della coltivazione dei raccolti agricoli nelle steppe ed è a favore dello sviluppo del potenziale agricolo negli Stati partecipanti, ove ciò sia opportuno e possibile, al fine di contribuire a garantire la sicurezza alimentare nell'area dell'OSCE;

31. *Si impegna* a partecipare ai lavori del Vertice Speciale che la FAO organizzerà a Roma nell'autunno del 2009, per il quale si prevede la partecipazione di 189 governi.

CAPITOLO II**AFFARI ECONOMICI, SCIENZA, TECNOLOGIA E AMBIENTE**

32. *Profondamente preoccupata* dagli effetti devastanti che l'attuale crisi finanziaria globale sta avendo nell'area dell'OSCE, inclusa la caduta di numerosi governi, oltre ai conflitti sociali che sta suscitando, che in alcuni casi hanno generato violenza,

33. *Rilevando* che l'attuale crisi finanziaria ha portato ad una recessione mondiale ed è stata provocata dal sistema finanziario stesso, per un eccesso di speculazione finanziaria e una mancanza di regole in ambito finanziario, nonché da un controllo troppo permissivo dei mercati finanziari da parte dei governi,

34. *Sottolineando* che la crisi finanziaria ha un grande impatto sui paesi più poveri, che sono già vittime di prezzi elevati dei prodotti alimentari e non hanno procedure di sorveglianza del loro sistema economico,

35. *Invitando* le istituzioni finanziarie internazionali e i paesi industrializzati a rinnovare l'adesione agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio a favore dei paesi più poveri,

36. *Ribadendo* che l'attuale crisi finanziaria incide su tutte e tre le dimensioni della sicurezza descritte nell'Atto Finale di Helsinki del 1975,

37. *Richiamando* il Documento di Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale approvata dal Consiglio dei Ministri dell'OSCE alla Riunione di Maastricht nel dicembre 2003,

38. *Richiamando* la Dichiarazione di Astana dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, che osservava che « senza crescita

economica non può esserci pace o stabilità »,

39. *Rilevando* il consenso raggiunto al Vertice G20 di Londra del 2 aprile 2009 per affrontare la crisi finanziaria in sinergia e coordinamento verso una nuova modalità di gestione dell'economia mondiale,

40. *Ricordando* la Conferenza Economica sulla Crisi Finanziaria Mondiale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, tenutasi a Dublino, Irlanda, dal 27 al 29 maggio 2009,

41. *Sottolineando* il legame storico tra le difficoltà economiche e l'estremismo politico, la xenofobia, il nazionalismo, l'instabilità politica e l'incertezza internazionale,

42. *Rilevando* che, nonostante le indicazioni di un allentamento modesto e graduale della recessione, la fragilità del settore finanziario continua ad essere un notevole ostacolo alla crescita,

43. *Sottolineando* la necessità di una vigilanza e una regolazione rafforzata del sistema finanziario, sia a livello nazionale che internazionale, per garantire una maggiore trasparenza e responsabilità,

44. *Condannando* i tentativi di alcuni governi volti a introdurre misure di nazionalismo economico e protezionismo in risposta alla crisi,

45. *Ricordando* che la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo afferma che « Ognuno ha diritto al lavoro » e « alla tutela contro la disoccupazione »,

46. *Riconoscendo* che la democrazia, lo stato di diritto e i diritti umani in ultima analisi sono legati ai mercati e alle economie aperte,

47. *Considerando* gli effetti negativi delle frontiere chiuse nell'area dell'OSCE sul superamento della crisi economica e finanziaria,

48. *Riconoscendo* che l'attuale crisi economica colpisce in misura estremamente più grave i membri più vulnerabili della società, tra cui gli immigrati, le persone costrette a insediarsi in determinati luoghi e i rifugiati, le persone che appartengono a minoranze, le donne e i giovani,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

49. *Auspica* un maggiore coordinamento tra gli Stati partecipanti dell'OSCE nella definizione di una risposta coerente alla crisi;

50. *Appoggia* le raccomandazioni della Commissione Stiglitz dell'ONU, che auspica un consiglio di coordinamento economico globale al livello dell'Assemblea Generale o del Consiglio di Sicurezza e un nuovo sistema globale di riserve;

51. *Appoggio* l'iniziativa della Banca Mondiale per la creazione di un fondo di vulnerabilità per aiutare i paesi in via di sviluppo, incentrato su interventi di ammortizzatori sociali, investimenti in infrastrutture e sostegno alle piccole e medie imprese;

52. *Appoggia* l'iniziativa del gruppo dei venti (G-20) per la creazione di un *Financial Stability Forum* per il coordinamento globale della regolamentazione e un maggior ruolo del Fondo Monetario Internazionale nella concessione di prestiti ai paesi in difficoltà;

53. *Sostiene* la lotta all'evasione fiscale, alla criminalità finanziaria e al riciclaggio di denaro sporco e invita gli Stati parte-

cipanti a introdurre regole vincolanti per i centri bancari *offshore* in modo da garantire la loro cooperazione e la trasparenza delle loro attività;

54. *Auspica* una migliore regolazione del patrimonio delle banche e, in particolare, la costituzione di riserve addizionali;

55. *Esorta* le banche a tenere sul bilancio almeno il 10 per cento dei debiti che emettono o rivendono, conformemente alla tecnica di cartolarizzazione;

56. *Invita* gli Stati partecipanti a redigere principi comuni per la retribuzione degli operatori di mercato e, in particolare, procedure che evitino che tali retribuzioni siano legate ad un'eccessiva assunzione di rischi;

57. *Invita* gli Stati partecipanti ad astenersi dall'adozione di misure protezioniste e di nazionalismo economico, ad abrogare quelle che sono state attuate e ad adottare provvedimenti per ampliare i mercati dei paesi in via di sviluppo;

58. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE ad astenersi, per garantirsi vantaggi di qualsiasi natura, dalla coercizione economica volta a subordinare ai loro interessi l'esercizio dei diritti sovrani di un altro Stato partecipante;

59. *Sottolinea* che le iniziative di ripresa economica non dovrebbero soltanto comprendere iniziative tese a promuovere la sostenibilità ambientale, ma dovrebbero anche essere sfruttate quale occasione per adottare nuove prassi economiche che rispettino l'ambiente per contenere i cambiamenti climatici;

60. *Esorta* gli Stati partecipanti a investire in industrie ecocompatibili e a sostenerle, anche attraverso lo sviluppo dell'efficienza energetica e di energie rinnovabili, e sostiene l'ulteriore sviluppo del dialogo sulla sicurezza energetica nell'OSCE;

61. *Invita* la comunità internazionale e le istituzioni finanziarie internazionali a valutare la possibilità di tenere una conferenza per porre le basi di una nuova infrastruttura finanziaria globale che comprenda la riforma del FMI e la creazione di regole finanziarie globali più efficienti;

62. *Accoglie favorevolmente* le conclusioni del Diciassettesimo Forum Annuale economico e ambientale dell'OSCE su « Gestione delle migrazioni e i suoi rapporti con la politica ambientale, sociale ed economica a vantaggio della stabilità e della sicurezza nella regione dell'OSCE »;

63. *Invita* gli Stati partecipanti all'adozione di un approccio ponderato e articolato all'immigrazione, anche rafforzando il dialogo internazionale sulle migrazioni; definendo veri rapporti di collaborazione tra i paesi d'origine, di transito e destinazione; esaminando la gestione delle migrazioni e la promozione dello sviluppo; e impegnandosi per evitare manifestazioni di xenofobia e altre forme di intolleranza nelle aree di accesso alle frontiere dei paesi mediante la formulazione e l'attuazione di programmi di formazione per i funzionari di polizia, gli addetti all'immigrazione e alle frontiere, i pubblici ministeri e chi eroga servizi;

64. *Sottolinea* che nelle proposte politiche ci debba essere un'ottica di genere per le soluzioni alla crisi globale e accoglie favorevolmente la decisione della Commissione per la Condizione della Donna (*Commission for the Status of Women (CSW)*) di affrontare la questione emergente « Ottiche di Genere della Crisi Finanziaria » alla cinquantatreesima Sessione tenutasi a New York nel marzo 2009;

65. *Invita* la Presidenza Kazakhistana dell'OSCE nel 2010 e l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE ad affrontare le conseguenze dell'attuale crisi economica e finanziaria nell'area dell'OSCE al diciottesimo Forum economico e ambientale dell'OSCE e alle conferenze preparatorie nel 2010;

66. *Esorta* i parlamenti nazionali ad assicurare che i bilanci nazionali continuino a consentire ai parlamentari di impegnarsi nelle attività internazionali, mettendo a disposizione i fondi necessari perché possano essere presenti, partecipare e contribuire all'attività delle assemblee parlamentari internazionali e di altri eventi parlamentari internazionali.

CAPITOLO III**DEMOCRAZIA, DIRITTI UMANI E QUESTIONI UMANITARIE**

67. *Riconoscendo* l'effetto devastante che l'attuale crisi finanziaria globale sta avendo sulla popolazione di tutto il mondo,

68. *Riconoscendo* che le accentuate disparità socio-economiche esistenti tra gli Stati e al loro interno, derivanti dalla crisi, minacciano la coesione sociale e quindi la sicurezza, e ostacolano le iniziative per una crescita sostenuta,

69. *Riconoscendo* che i gruppi vulnerabili ed emarginati della popolazione sono colpiti in misura estremamente più grave e versano in particolari condizioni di privazione,

70. *Rilevando* che nessuna zona dell'OSCE è immune dalle conseguenze sociali e umanitarie della crisi in atto,

71. *Ricordando* le precedenti dichiarazioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE in cui sono state affrontate le sfide particolari dei gruppi vulnerabili, come le donne, i bambini, le minoranze nazionali e i migranti,

72. *Riconoscendo* che le persone diversamente abili e le persone anziane rappresentano gruppi economicamente vulnerabili e richiedono un'attenzione particolare in tempi di crisi, e invitando gli Stati partecipanti ad adottare le misure necessarie per garantire un'adeguata tutela sociale, nonché l'acquisizione di autonomia e responsabilità degli anziani e delle persone diversamente abili al fine di ridurre al minimo il rischio di dipendenza economica,

73. *Convinta* della necessità di un'azione urgente per prevenire l'ulteriore emarginazione dei gruppi a rischio,

74. *Ricordando* la disposizione del Documento del Simposio di Cracovia sul retaggio culturale del 1991, nella quale si riconosce l'importante contributo delle fedi, delle istituzioni e delle organizzazioni religiose al retaggio culturale, e l'impegno degli Stati partecipanti per una stretta cooperazione con le stesse per conservare il patrimonio culturale e prestare la dovuta attenzione ai monumenti e agli oggetti di origine religiosa che le comunità originarie non utilizzano più o che non esistono più in quella particolare regione,

75. *Prendendo atto* delle disposizioni della Convenzione dell'Aia del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e i relativi protocolli, nonché di quelle della Convenzione dell'UNESCO sui mezzi per proibire e prevenire l'importazione, l'esportazione e la cessione illecite di beni culturali, della Convenzione del 1995 sui beni rubati o illecitamente esportati e degli altri strumenti internazionali,

76. *Richiamando* la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che rileva specificamente le conseguenze estremamente più gravi dei conflitti armati sulle donne e riconosce i contributi sottovalutati e sottoutilizzati che le donne apportano alla prevenzione dei conflitti, al mantenimento della pace, alla soluzione dei conflitti e all'opera di pacificazione,

77. *Preoccupata* per i continui abusi sessuali e lo sfruttamento dei bambini e richiamando l'attenzione sulla necessità di un'azione più efficiente da parte degli Stati partecipanti per prevenire tali abusi e tale sfruttamento, perseguire i responsabili, e offrire un'assistenza adeguata ai bambini che ne sono vittime e alle loro famiglie,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

78. *Rileva* che i gruppi a rischio sono di norma i primi a soffrire per le difficoltà economiche e gli ultimi a riprendersi;

79. *Esorta* gli Stati partecipanti a promuovere linee programmatiche atte a favorire un maggiore inserimento nel mercato del lavoro, anche adottando ed attuando leggi che affrontino la discriminazione in ambito occupazionale e collaborando con il settore privato per adottare iniziative di prevenzione, quali i programmi che agevolano l'ingresso nel mercato del lavoro dei gruppi vulnerabili e combattono le prassi discriminatorie sul lavoro;

80. *Invita* gli Stati partecipanti a definire dei sistemi nazionali di raccolta di dati per misurare le pari opportunità e l'assenza di discriminazione sul lavoro e in altri ambiti sociali, tutelando i diritti alla privacy e l'auto-identificazione;

81. *Afferma* l'importanza di un accesso paritario all'istruzione per tutti i bambini e i giovani al fine di agevolare il loro rapido ingresso nel mercato del lavoro;

82. *Profondamente preoccupata* che la dipendenza economica delle donne dagli uomini, soprattutto in periodi di difficoltà economica, le renda potenziali vittime di oppressione, abusi, prostituzione e tratta;

83. *Sollecita* l'OSCE, le missioni sul terreno e gli Stati partecipanti a moltiplicare gli sforzi per combattere la tratta di esseri umani attraverso programmi di prevenzione e ad aumentare l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;

84. *Riconosce* il ruolo decisivo che la famiglia e le tradizionali istituzioni a carattere sociale svolgono nell'assistere le persone e i gruppi a rischio e a tal fine esorta gli Stati partecipanti ad accrescere il sostegno per tali reti e per una maggiore

cooperazione e un maggiore coordinamento dell'OSCE con le altre organizzazioni competenti a livello regionale e globale;

85. *Invita* i parlamentari a vigilare in modo particolare nel campo della lotta all'intolleranza contro le persone che appartengono a minoranze e ad altri gruppi vulnerabili, spesso considerati capri espiatori in periodi di difficoltà finanziaria;

86. *Riconosce* che il miglioramento delle istituzioni degli Stati partecipanti, anche facendo sì che i loro sistemi politici e ordinamenti giuridici riflettano la diversità multiculturale delle loro società, contribuisce alla lotta all'intolleranza e la discriminazione, e invita i parlamentari a presentare e sostenere misure atte a favorire l'inclusione nell'ambito dei loro partiti;

87. *Invita* gli Stati partecipanti a combattere con fermezza il lavoro minorile, in particolare attraverso:

a. leggi articolate che vietino ogni forma di lavoro minorile basata sullo sfruttamento,

b. programmi speciali di formazione per il personale delle forze dell'ordine sui metodi per individuare le vittime del lavoro minorile,

c. procedure di tutela delle vittime di tale reato,

d. programmi di sostegno per assistere le vittime a inserirsi in ambito scolastico;

88. *Invita* gli Stati partecipanti a moltiplicare gli sforzi per combattere la pedofilia e le altre forme di sfruttamento sessuale dei bambini, la povertà minorile e il coinvolgimento di minori in attività criminali, anche attraverso programmi di partenariato con i mezzi d'informazione volti a dare particolare risalto a tali reati;

89. *Invita* gli Stati che non l'abbiano fatto a creare un numero verde nazionale

al quale denunciare i bambini vittime di abusi sessuali o sfruttamento o i bambini scomparsi, incluse le vittime di abusi e sfruttamento sessuale nell'ambito di turismo sessuale, prostituzione, tratta e pornografia;

90. *Invita* i parlamentari degli Stati partecipanti a introdurre e promuovere l'adozione di leggi generali volte a prevenire gli abusi sessuali e lo sfruttamento dei bambini, che dovrebbero prevedere la creazione di elenchi completi di persone condannate per violenza o sfruttamento sessuale, gravi sanzioni penali per chi commette tali violenze o sfruttamento, e un'assistenza adeguata per i bambini che ne sono vittime e per le loro famiglie;

91. *Richiede* all'Unità per le questioni strategiche di polizia dell'OSCE di assistere le forze dell'ordine degli Stati partecipanti a definire strategie di lotta alla violenza sessuale e allo sfruttamento dei bambini;

92. *Invita* gli Stati partecipanti a rafforzare la cooperazione reciproca tra le forze di polizia e i pubblici ministeri nelle iniziative di lotta allo sfruttamento e all'abuso sessuale di bambini, anche comunicando ai funzionari preposti di un altro Stato quando un noto colpevole di reati a sfondo sessuale intenda recarsi in quel paese, e a tal fine, garantire che il colpevole di reati a sfondo sessuale su minori sia obbligato a notificare tale intenzione ai funzionari nazionali competenti prima di recarsi in un altro Stato, e punendo chi non adempie tale obbligo di notificazione;

93. *Richiede* agli Stati partecipanti di aumentare le iniziative volte a creare accordi di cooperazione bilaterale su questioni relative all'adozione di bambini, garantendo che si tutelino sempre gli interessi dei bambini;

94. *Rileva* le difficoltà in cui versano i minori a seguito del divorzio di genitori di

diversa nazionalità e chiede che tutte le iniziative, incluse quelle legislative, siano indirizzate a garantire, nell'ambito delle disposizioni concernenti l'affidamento, la tutela dei migliori interessi dei minori;

95. *Sollecita* nuovamente i parlamentari dell'OSCE a favorire attivamente lo scambio internazionale di buone prassi nell'affrontare le particolari esigenze dei gruppi sociali vulnerabili;

96. *Invita* tutti gli Stati partecipanti a far fronte ai loro impegni OSCE e internazionali per garantire la conservazione e la tutela dei luoghi appartenenti al patrimonio culturale, incluse le chiese, le cappelle e i monasteri, nonché i monumenti e gli oggetti di origine religiosa; per prevenire furti, scavi clandestini o esportazione, importazione o cessione illecita di beni culturali; per migliorare la cooperazione nelle iniziative volte a prevenire il traffico internazionale illecito di oggetti di origine religiosa o di altri beni culturali e ad agevolare la restituzione dei beni culturali esportati illecitamente;

97. *Ricorda* agli Stati partecipanti che durante i conflitti si deve prestare particolare attenzione alla tutela dei diritti umani della popolazione civile;

98. *Invita* gli Stati partecipanti a collaborare con le ONG e con la società civile per tutelare i gruppi vulnerabili e rileva l'attuale situazione precaria, inclusa la diminuzione del sostegno finanziario, dei difensori dei diritti umani, il che compromette le iniziative volte a far fronte in modo adeguato alla xenofobia e alle altre forme di intolleranza;

99. *Riconosce* il ruolo positivo che il diritto alla libertà di espressione e la libertà di ricercare, ricevere e comunicare informazioni può svolgere nella lotta alla xenofobia e alle altre forme di intolleranza, conformemente alle disposizioni in materia del diritto internazionale dei diritti umani.